

IL NUOVO SINDACO » PORTOGRUARO

La Senatore terrà la delega al Bilancio

L'annuncio del primo cittadino mentre girano i primi nomi dei sei assessori e degli eventuali ripescaggi per il Consiglio

di **Rosario Padovano**

PORTOGRUARO

Impazza il toto giunta. Che a questo punto si trasforma anche in toto consiglio. Proprio così. Dalle nomine degli assessori dipendono alcuni ripescaggi nel consiglio comunale. Come quello di Vincenzo Artino Innaria, il più votato di Scegli Civica, che entrerebbe in consiglio qualora Giorgio Barro accettasse di far parte della squadra di Maria Teresa Senatore. In passato Barro ha ricoperto il ruolo di assessore alle attività produttive ed economiche e conosce la macchina

Gastone Mascarin potrebbe coprire le deleghe di Sport e Politiche giovanili

amministrativa perfettamente. Innaria godrebbe quindi della surrogia in consiglio, tenendo viva la fiammella che all'epoca fu dell'Api, il partito di Rutelli che nel 2010 appoggiò Antonio Bertonecello, entrando in consiglio con il 4%.

Intreccio di giunta anche per la lista Cambiamo Portogruaro. Infatti un posto da assessore spetterebbe a Gastone Mascarin. Per lui è possibile assegnare il referato di sport e politiche giovanili. Durante il periodo di opposizione si può dire che Mascarin sia stato un "ministro ombra" dello sport dell'opposizione, in un periodo in cui criticò anche ferocemente i movimenti di denaro della macchina amministrativa verso le società satelliti che tutti in paese sapevano fare capo al Portogruaro calcio, di cui Mascarin negli anni 80 vestì gloriosamente la maglia da calciatore dilettante, salvo diventare uno spietato critico negli anni successivi, specie quando si parlava di finanziamenti pubblici. In caso di nomina di Mascarin, gli subentrerebbe in consiglio comunale il primo dei non eletti di Cambiamo Portogruaro. Si tratta del braccio destro di Gastone Mascarin, ovvero Valter Stabile. Poliziotto di lungo corso, congedato dopo aver adempiuto al suo dovere, Stabile ha come Mascarin una formazione politica di destra. Ma non hanno



Continuano i festeggiamenti per l'elezione del nuovo sindaco di Portogruaro Maria Teresa Senatore

nulla a che vedere in città con Fratelli d'Italia. Va ricordato che in lista, per Cambiamo Portogruaro, c'era anche Angelo Lauritano, portavoce e punto di riferimento di Forza Nuova, che molti giudicano un partito di estrema destra. È storia di questi giorni. L'alleanza trasversale ha

fatto unire tra i simpatizzanti della Senatore elementi del Pd e forzanovisti (ma Lauritano non è stato eletto). Maria Teresa Senatore terrà alcune deleghe, compreso forse lo stesso bilancio, sebbene non manchino personalità di spicco. In passato Angelo Morsanuto è stato assessore

ai servizi sociali. Ma la nomina di due esponenti della lista Portogruaro Adesso potrebbe liberare da una parte un posto per Innaria (Scegli Civica), dall'altro uno scranno per Ivana Franceschinis, critica sull'apparentamento di Portogruaro Adesso con Senatore. Anche queste va-

L'insediamento ufficiale in Villa comunale tra chi era in fila per pagare Imu e Tasi

PORTOGRUARO. Senatore insediata ufficialmente, ma la proclamazione è avvenuta...a fatica. Lunedì pomeriggio il nuovo sindaco aveva fatto sapere che la breve cerimonia di proclamazione sarebbe avvenuta alla sala Russolo, che si trova in municipio. Ieri mattina però, ed erano le 9, nel palazzo municipale non c'era proprio nessuno. Così di gran carriera tutti i rappresentanti di lista si sono incamminati verso la vicina Villa Comunale, dove da sempre ha sede proprio l'ufficio elettorale. In fila molti portogruaresi chiamati a versare Imu e Tasi. Nella sala del Caminetto, alla presenza di un magistrato, è avvenuta l'operazione di verifica del risultato elettorale, con tanto di rappresentanti di lista al seguito. Trafelato è arrivato Claudio Fagotto, che sarà capogruppo del Movimento 5 Stelle. Poi c'erano i grandi protagonisti del successo di Senatore, ovvero Luciano Gradini e Luigi Geronazzo, entrambi candidati nella lista civica Liberi Insieme, che sarà rappresentata dal capogruppo Geronazzo proprio nel nuovo parlamento territoriale. Infine, dopo una mezz'ora di rituale, è avvenuta l'attesa proclamazione. Per poter vedere Maria Teresa Senatore indossare la fascia tricolore però ci vorrà ancora qualche giorno. (r.p.)

lutazioni sono nella testa di esponenti che hanno ricamato gli accordi politici che hanno portato Senatore a trionfare. Lo stesso sindaco ha diffidato qualsiasi collaboratore a diffondere voci sulle possibili assegnazioni delle deleghe. «Decido io, naturalmente, come sarà composta

la giunta comunale», ha detto, «entro 10 giorni al massimo ritengo che la giunta possa essere pronta». Luigi Geronazzo invece si chiama fuori. «Non sarò io né vicesindaco, né assessore», ha aggiunto, «delego questo compito ad altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tabaro applaudito alla festa di Maria Teresa

Lunedì sera strette di mano al candidato che perse nel 2009. Poi tutti a mangiare la mega torta

PORTOGRUARO

C'erano proprio tutti lunedì alla festa per il neo sindaco Maria Teresa Senatore. Al bar Alla Colomba di via Garibaldi il titolare Francesco Olivo, già presidente dell'Ascom di Portogruaro, ha portato la torta.

Le "immagini" riprodotte sulla panna sono eloquenti. Sopra la scritta "Maria Teresa Senatore sindaco di Portogruaro" c'è una bellissima immagine del municipio stilizzata in zucchero. Dolcissima anche da mangiare. E poi un mega cartello all'ingresso del medesimo locale. Tra gli ospiti l'attenzione maggiore era puntata su Angelo Tabaro. In tanti si

sono avvicinati per stringergli la mano e perfino per fargli i complimenti, ricordando l'impresa sfiorata nel 2009, quando di fatto le liste che lo sostenevano vinsero le elezioni, prima del crollo al ballottaggio a favore di Antonio Bertonecello. Tabaro ha risposto a tutti con un sorriso, in particolare a coloro che gli ricordavano il mezzo trionfo del 2009.

«Questa vittoria elettorale è l'onda lunga di quel successo mancato per un soffio al secondo turno», è stato detto nella serata di lunedì. Poi ha preso la parola Maria Teresa Senatore, che si è complimentata per la lealtà con Marco Terenzi, definendola una degna per-

sona, specificando tuttavia che adesso l'amministrazione di Portogruaro cambierà radicalmente. In alto i calici per il brindisi, si fanno vedere anche altri esponenti del centrodestra che abitano fuori Portogruaro.

Come il sindaco di Concordia Sagittaria, Claudio Odorico. Quella che molti hanno definito la primavera azzurra, la rinascita del centrodestra nel territorio, iniziata proprio nel 2014, quando Odorico e la sua compagine riuscirono a espugnare Concordia per la prima volta dal secondo dopoguerra. Ora però i festeggiamenti sono terminati. Occorre l'accordo per la giunta. (r.p.)



Il sindaco Maria Teresa Senatore davanti alla grande torta alla festa di lunedì



Marco Terenzi assieme al nuovo sindaco Maria Teresa Senatore

«Vittima delle troppe divisioni»

Terenzi analizza le cause della sconfitta dopo il buon risultato del primo turno

PORTOGRUARO

È durata un'ora lunedì sera la riunione della sezione Pd di Borgo Sant'Agnesa. C'erano molti dei protagonisti della sfortunata cavalcata di Marco Terenzi. L'ex candidato nel corso della serata ha ribadito quali, secondo lui, sono stati i motivi della sconfitta. Indicandoli, in particolare nella fuoriuscita di tre elementi cardine del Pd. Anche se nell'entourage delle liste vicine a Giorgio Barro fanno sapere che sarebbe stato lo stesso Pd a porre dei veti su alcune candidature.

Marco Terenzi avrebbe manifestato non solo l'intenzione di mantenere il posto in consiglio comunale; ma anche di fare il capogruppo.

La pattuglia del Pd sarà agguerrita, con 4 consiglieri comunali su 5 di opposizione. Marco Terenzi vuole ripartire da qui. Dal consiglio comunale, per tentare la "reconquista" al comune, quando sarà il momento. «Io sono soddisfatto di come abbiamo condotto la nostra campagna elettorale», ha spiegato Marco Terenzi, «più di così non potevamo fare. Ho lavorato in condizioni di diffi-

coltà per un estremo atto divisorio nei miei confronti, che il Pd e la coalizione di centrosinistra non meritava». Si fanno anche i nomi: Angelo Morsanuto, Valerio Amilcare e Ivana Franceschinis. Persone vicinissime, anzi dentro al Pd. «Mi ricordo perfettamente quel documento uscito a una settimana dal ballottaggio, nel quale Amilcare e Franceschinis si "dissociavano" dalla scelta di unirsi alla coalizione di Senatore. Per me era un po' ambigua, quella nota. Pare quasi che il rivale di queste amministrative non fossi io, ma la pre-

cedente amministrazione». Insomma, la cosiddetta dissociazione per Terenzi era soltanto un bluff. Poi Terenzi ha comunicato di aver telefonato a Maria Teresa Senatore, facendole i complimenti.

«C'è un rapporto di stima reciproca, e l'ho espresso pubblicamente più volte. In consiglio comunale però sarò, saremo intransigenti», conclude Terenzi, «la nostra sarà un'opposizione tenace e battagliera. Aspetteremo ogni provvedimento di questa maggioranza. Sarà il capogruppo? Non lo so, spererei di sì». (r.p.)